



## La COLZA

annata 2017

Progetti divulgativi



### CONCIMAZIONE AZOTATA

La somministrazione azotata primaverile rappresenta un aspetto determinante la riuscita della coltura, in quanto eventuali carenze si traducono in gravi contrazioni produttive.

#### Presupposti

La corretta impostazione del programma di concimazione di ogni coltura ha quale presupposto imprescindibile un'analisi del terreno. Tale indagine è finalizzata a conoscere le caratteristiche chimico fisiche del suolo e sua la dotazione dei singoli elementi. Nel predisporre il piano di somministrazione azotata della colza dovranno, inoltre, essere considerati i seguenti aspetti: precessione colturale, stato della coltura, potenzialità produttive, cultivar e tecniche di coltivazione, andamento climatico nella fase invernale ed entità delle precedenti precipitazioni.

#### Programma di concimazione della colza

La colza ha modeste esigenze azotate nel periodo autunnale, mentre nella fase primaverile tale elemento costituisce uno strumento importante per valorizzare la produttività della coltura. In linea generale, nell'ipotesi di una media dotazione azotata, con un obiettivo produttivo pari a 3,5/4 tonnellate per ettaro, il programma di concimazione potrà fare riferimento allo schema successivamente riportato, che prevede la somministrazione di circa 120/130 unità di azoto, in uno o due apporti:

#### doppia somministrazione azotata - soluzione tradizionale

epoca	unità N <sub>2</sub>	concime	dose q.li/ha
inizio febbraio	40	solfo ammonico 20% *	2,0
inizio marzo	80/90	urea 46% #	1,7/2,0

\* tale somministrazione apporta anche circa 114 unità di ossido di zolfo;

# in alternativa a urea utilizzare nitrato ammonico - dose al 26% N<sub>2</sub> - 3-3,5 q/ha.

#### unica somministrazione azotata

epoca	unità N <sub>2</sub>	concime	dose q.li/ha
fine febbraio	120/130	urea 46%	2,6/2,8

Verificare eventuali incompatibilità in relazione alla normativa nitrati.

### La sperimentazione ANB sulla concimazione azotata della colza



tesi concimata 130 unità azoto



tesi zero azoto

Foto 1 - Sperimentazione ANB: differenze visive in fase di fioritura fra tesi concimata con 130 unità di azoto e tesi non concimata.

#### Il progetto sperimentale ANB

Nelle scorse annate ANB si è fatta promotrice di un'iniziativa finalizzata a valorizzare e a promuovere la coltura della colza. Tale disegno è stato realizzato attraverso l'allestimento di prove sperimentali volte a individuare le migliori cultivar e le tecniche agronomiche più razionali. La sperimentazione è stata condotta in collaborazione con la società di ricerca e sperimentazione Beta Scarl che, dal 2010 al 2015, ha allestito campi varietali e agronomiche su diverse località del centro nord.

I dati sperimentali hanno dimostrato che la concimazione azotata rappresenta un aspetto determinante il risultato produttivo della coltura. Il livello ottimale di azoto da distribuire alla colza è stato determinato annualmente con il metodo CETIOM ("Réglette Azote": [www.cetiom.fr](http://www.cetiom.fr)). Le esperienze hanno dimostrato che i quantitativi indicati dal metodo francese sono congruenti con le reali esigenze azotate della coltura.



### **Considerazioni conclusive sulla concimazione azotata della colza**

- ✓ Una congrua disponibilità azotata rappresenta lo strumento fondamentale per assicurare la migliore espressione produttiva della colza.
- ✓ La somministrazione di 120-130 unità di azoto può essere considerata una base generale di riferimento per i terreni mediamente dotati.
- ✓ La quota azotata dovrà essere modulata in considerazione delle specificità pedologiche aziendali, dello stato della coltura, dell'andamento stagionale e in base alle caratteristiche varietali.
- ✓ Il migliore soddisfacimento delle esigenze azotate della coltura si ottiene attraverso il frazionamento della quota azotata in due somministrazioni. Le risultanze sperimentali hanno, tuttavia, evidenziato che un unico apporto azotato a fine febbraio non comporta variazioni statisticamente significative sull'esito produttivo finale e consente di semplificare le operazioni colturali e di ridurre i costi di produzione.
- ✓ L'apporto di solfato ammonico nella prima somministrazione azotata costituisce la soluzione finalizzata a soddisfare le elevate esigenze di zolfo della coltura. Tuttavia, non essendo emerse sperimentalmente differenze produttive significative in merito all'impiego dell'azoto in forma ureica o da solfato, nell'ottica della semplificazione delle pratiche colturali e per contenere i costi di produzione, può essere utile orientarsi sulle formulazioni economicamente più convenienti.
- ✓ Si raccomanda di rispettare le normative vigenti, in particolare in riferimento alla direttiva nitrati e quanto previsto da eventuali specifici protocolli di produzione.

### **Sintesi risultati sperimentali**

- ✓ Nelle località oggetto delle prove, il consiglio di concimazione si è attestato, mediamente, in circa 130 unità per ettaro, con una certa variabilità nell'ambito delle singole annate e in riferimento agli specifici contesti colturali.
- ✓ I risultati sperimentali hanno dimostrato che i test senza azoto producono, mediamente, il 40% in meno rispetto alle tesi concimate con i quantitativi suggeriti dal metodo "Cetiom". In particolare, valutando le differenze produttive fra la tesi "non concimato" e la tesi "concimato con apporto ottimale di azoto", nel contesto delle singole annate, la differenza più significativa è stata riscontrata nel 2013 nella località del ferrarese, dove lo scarto produttivo fra "concimato" e "non concimato" è stato del 65%.
- ✓ Perdite produttive significative sono state rilevate, in tutte le annate, anche nelle tesi con dosi di azoto dimezzata o comunque ridotta rispetto al quantitativo consigliato.
- ✓ In relazione alla tipologia di concime e alla modalità di somministrazione, l'impiego di solfato ammonico, anche nella formulazione a lenta cessione, non ha sortito esiti migliorativi statisticamente significativi rispetto all'impiego di urea, così come il frazionamento della quota di fertilizzante in due epoche di distribuzione rispetto all'apporto unico.



Foto 2 - Sperimentazione ANB Beta: tesi sperimentali varietali in una località marchigiana.

Realizzato da Giovanni Bellettato  
Responsabile divulgazione tecnica ANB